

Le basi di un'alleanza

Dopo un biennio di sperimentazioni, alle ambizioni di Ti Candido (contribuire a eleggere candidati e candidate che si battano per la giustizia sociale, rompendo le barriere strutturali poste all'ingresso del sistema della rappresentanza; sostenere candidature frutto di espressione di alleanze sociali e coalizioni civiche territoriali) si è unito dal 2021, sulla base di un comune modo di intendere i processi di trasformazione della società, il Forum Disuguaglianze e Diversità (FDD).

Le due organizzazioni, sulla base delle motivazioni qui di seguito esplicitate, fanno propri i principi, i valori e le istanze di questo documento, su proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità.

Il **Comitato Ti Candido**, coltivando la volontà di aumentare l'impatto delle proprie attività e generare cambiamenti sistemici, condivide un'esperienza di mediazione politica in grado di contribuire fattivamente all'elezione di amministratori locali, legandola in modo ancora più significativo - grazie al contributo del Forum Disuguaglianze e Diversità - al tema della giustizia sociale.

Il **Forum Disuguaglianze e Diversità**, anche attraverso l'impegno delle organizzazioni che ne fanno parte e sollecitano le proprie basi sociali, puntando ad accrescere la propria influenza culturale nella società e a favorire l'aggregazione e la formazione di nuovi quadri a livello territoriale, si impegna specificamente a promuovere l'iniziativa di raccolta fondi e successivamente a mettere a disposizione l'aquis dei propri saperi in merito al metodo e alle istanze descritte in questa nota, nonché il supporto da parte di persone o gruppi dedicati, che proceda oltre la campagna elettorale e si estenda all'attività dei candidati eletti e delle candidate elette nel corso del proprio mandato.

Sostenere candidati e candidate impegnati nella giustizia sociale e ambientale alle amministrative 2021

Ti Candido e Forum Disuguaglianze e Diversità uniscono le forze per dare un'opportunità a singoli candidati e candidate, con forti motivazioni e capacità e impegnati per la giustizia sociale e ambientale, di contribuire all'amministrazione della loro comunità anche quando esse o essi non hanno una casa di appartenenza e una affiliazione politica pre-esistente. Discriminante per noi è l'impegno di candidate e candidati sulla visione e sul metodo che di seguito richiamiamo. Questo supporto in nessun modo comporta il sostegno all'agenda politica di lungo periodo dei candidati e delle coalizioni politiche e delle liste di cui fanno parte¹. Inoltre a maggior ragione non verranno sostenute candidature di persone attive negli organismi direttivi dei promotori.

Ti Candido e Forum Disuguaglianze e Diversità si impegnano ad organizzare, congiuntamente, una campagna raccolta fondi per raccogliere risorse da destinare al sostegno diretto alle candidate e ai candidati che verranno selezionati, sollecitando le donazioni di quanti e quante condividono idee e valori comuni e la volontà di sostenere un processo che contribuisca a promuovere nuove forme di rappresentanza ed una partecipazione attiva della società civile, oltre che a rimuovere barriere all'entrata alla rappresentanza amministrativa.

La campagna di raccolta fondi farà leva sul conto corrente già in uso del Comitato Ti Candido e sarà basata su regole chiare e trasparenti, concordate tra le parti e rese note a tutti i donatori (soglia di donazione personale massima, trasparenza sull'entità e numerosità delle donazioni, esclusione di categorie di finanziatori considerati indesiderati, un massimo del 20% delle risorse utilizzate per coprire i costi di funzionamento dell'operazione).

In base alla quantità di risorse economiche raccolte i partner selezioneranno candidate e candidati da sostenere in maniera diretta e indiretta. Verranno sostenuti **candidati e candidate ai Consigli Comunali nelle grandi città** e anche chi si presenta per diventare **Sindaco/Sindaca nelle città piccole e medie**.

I candidati e le candidate saranno selezionati in base alla loro capacità di rappresentare una visione del mondo chiara (in linea con il [manifesto di Ti Candido](#) e con i principi richiamati nel presente documento), e dovranno dimostrare di essere **espressione di comunità, di alleanze sociali e coalizioni civiche territoriali**, capaci di rappresentare istanze di cambiamento che diano attuazione agli obiettivi di giustizia sociale e ambientale che vogliamo promuovere:

1. accrescere l'**accesso alla conoscenza** e indirizzare la **trasformazione digitale** alla giustizia sociale e ambientale;
2. promuovere **servizi fondamentali, nuove attività e buoni lavori** prima di tutto nei **territori marginalizzati**;
3. dare **dignità, tutela e partecipazione strategica del lavoro** in un nuovo patto con le imprese;
4. **accrescere la libertà dei giovani** nel costruirsi un percorso di vita e contribuire al futuro del paese;
5. **rigenerare le Amministrazioni Pubbliche**, migliorando qualità e metodo;
6. accrescere i livelli di convivenza e **potenziare le azioni di contrasto a ogni forma di**

discriminazione.

La selezione finale avverrà conciliando diversi principi: dal bilanciamento di genere, alla distribuzione territoriale, con particolare attenzione a **giovani, donne, persone di origine migrante ed espressione di comunità radicate**. E terrà conto con particolare attenzione delle candidature che, già nelle informazioni a noi fornite, mostrino di:

- Avere avuto un ruolo in **esperienze di mobilitazione/amministrazione/organizzazione per il conseguimento degli obiettivi indicati**, con particolare attenzione alla capacità di costruire **dialogo sociale**, combinare saperi e interessi diversi, e trovare un punto di caduta.
- Saper esplicitare tanto le **motivazioni** della propria scelta quanto i principali e concreti obiettivi che essa si propone.
- Essere **prive di ogni condizionamento e con una piena trasparenza dei finanziamenti del proprio percorso politico**.

Il medesimo comitato di selezione avrà il compito di quantificare l'entità del contributo economico da destinare ai singoli candidati e alle singole candidate.

¹ Il supporto si intende promosso in piena coerenza con le limitazioni previste per partner ed alleati dei promotori dalla normativa Onlus e le possibili conseguenze connesse alla Legge sulla trasparenza, legge 9 gennaio 2019, n. 3, evitando esplicitamente anche ove non risultasse chiaro dalla lettera del presente documento, ogni possibile identificazione o supporto dell'iniziativa a formazioni politiche, anche presunto o indiretto.

Visione e metodo dell'alleanza, del sostegno e della selezione

*I principi enunciati nel [manifesto di Ti Candido](#) sono qui integrati dalla “**visione**” e dal “**metodo**” che costituiscono il terreno comune e condiviso di lavoro dell'alleanza fra Ti Candido e Forum Disuguaglianze e Diversità e quindi anche dei candidati. Visione/missione e metodo divengono anche oggetto di formazione e accompagnamento.*

Principi

Visione/Missione

- Missione primaria e riassuntiva delle altre è concorrere a “rimuovere gli ostacoli al **pieno sviluppo della persona umana**” (Cost. art.3). Vuol dire impegnarsi affinché ogni persona possa decidere come esprimere la propria diversità senza compromettere la possibilità delle future generazioni di avere la stessa libertà. Insomma: giustizia sociale e ambientale assieme, non separabili.
- Vuol dire dare uguale considerazione e rispetto per ogni persona impegnandosi a rimuovere gli ostacoli affinché ogni persona abbia uguali libertà e capacità per di realizzare il benessere in diverse sfere della vita, secondo la diversità delle scelte e della personalità, e farlo in modo da garantire che le libertà e capacità delle generazioni future siano non minori di quelle dell'attuale.

- La distanza da questo obiettivo si misura in termini di **disuguaglianze in tutte le dimensioni di vita**: economiche, primariamente di reddito, ricchezza e lavoro; nell'accesso a servizi fondamentali e a una ricchezza comune di qualità; nel riconoscimento dei propri valori e del proprio ruolo.
- Queste molteplici disuguaglianze hanno cessato di ridursi dalla fine degli anni settanta e hanno diffusamente preso a crescere, con una forte concentrazione territoriale e con effetti anche sullo sviluppo e la crescita. Ciò non è il frutto di tendenze inevitabili (globalizzazione, trasformazione digitale, società liquida), ma di **scelte compiute che hanno segnato queste tendenze**: politiche cieche ai luoghi, presentate come prive di alternativa (frutto di sola "tecnica") e sottratte al confronto pubblico; riduzione del potere negoziale del lavoro; cambiamento di senso comune (per parole chiave come "merito", "povertà", "libertà", "pubblico"). Complessivamente: un arretramento grave della democrazia.
- A questi fattori comuni all'intero Occidente, si sono aggiunti **in Italia fattori specifici**: il suicidio a freddo di tutti i partiti del novecento e l'arresto di un confronto politico- culturale nei nuovi partiti; un'amministrazione pubblica arcaica e difensiva e il contemporaneo indebolimento del sistema di imprese pubbliche; una particolare vulnerabilità del sistema delle PMI (non lenita da politiche). Nello stesso periodo, tuttavia, in linea con tratti nazionali pre-esistenti, è cresciuta la dimensione e la capacità di penetrazione e di azione granulare delle **organizzazioni di cittadinanza attiva**: pratiche collettive di cittadinanza che mirano a mettere in opera diritti, prendersi cura di beni comuni o sostenere soggetti in condizioni di debolezza, attraverso l'esercizio di poteri e responsabilità nelle politiche pubbliche. Queste pratiche producono giustizia sociale e ambientale nei luoghi in cui avvengono, ma faticano a produrre effetti di sistema.
- A livello di sistema, masse di lavoratrici e lavoratori, di non occupate/i e di ceto medio, prive dell'offerta politica di un'alternativa e di fronte al peggiorare delle proprie condizioni e/o prospettive, hanno maturato un risentimento che non diventa impegno e conflitto per il cambiamento. Quel risentimento, viceversa, alimenta una **dinamica autoritaria** che, senza mettere in discussione la semplificazione tecnocratica del neoliberalismo, scommette sulla "purezza" identitaria e su una supposta "comunità organica naturale" e offre omogeneità etnica, religiosa o nazionale e la semplicità, la certezza e la tempestività di un'autorità totalizzante, intransigente e senza contrappesi.
- Tutti questi fenomeni tendono a essere amplificati dalla **crisi pandemica in atto**: le disuguaglianze, la distanza fra società e istituzioni, il risentimento. Al tempo stesso, la crisi ha rivelato il ruolo di lavori invisibili, gli effetti devastanti delle scelte compiute, il contributo della cittadinanza attiva, e ha messo in discussione la gerarchia dei valori che dominava la normalità ingiusta dell'ultimo quarantennio. Si apre così una **triforcazione** fra tornare a quella normalità, imboccare una strada autoritaria e costruire un futuro più giusto e, a quel punto, resiliente agli shock climatici e virali.
- Per prendere quest'ultima strada, è necessario che cresca la condivisione sulla diagnosi sin qui esposta e si colga l'opportunità di rovesciare le cause dell'ingiustizia: modificare con radicalità le politiche, riequilibrare poteri, cambiare il senso comune. Una strada da perseguire contemporaneamente a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, avendo contezza degli avversari, ma anche della forza dell'azione collettiva e pubblica. Come mostra la storia. **E' una strada che richiede tre passi**:

articolare il “futuro più giusto” in risultati attesi a cui mirare in tutte le dimensioni di vita, che parlino ai sentimenti e, al tempo stesso, siano conseguibili; disegnare proposte operative, tecnicamente solide, per raggiungere quei risultati attraverso azioni collettive o pubbliche; costruire un telaio organizzativo nella società (alleanze di organizzazioni di cittadinanza e del lavoro, reti operative, rappresentanza politica) e nelle istituzioni (quadri eletti in posizione legislativa o esecutiva) che realizzi e/o guidi l’impegno politico per realizzare quelle proposte. Questa nostra azione agisce sul livello locale.

- Il cambio di passo deve riguardare sia i dispositivi di **redistribuzione** di reddito e ricchezza sia quelli che presidiano la formazione (**pre-distribuzione**) del reddito e della ricchezza, privata e comune. Su entrambi i fronti, si tratta di promuovere la **piena diffusione della conoscenza** (oggi fortemente concentrata), la **voce e il peso dei saperi diffusi nelle persone e nei territori**, il **riequilibrio di potere a favore di lavoro, giovani e donne**. In particolare, è centrale riconoscere nella responsabilità collettiva della cura e della **riproduzione sociale improntata a una parità di genere** una leva di cambiamento in tutti i campi di vita (istruzione, salute, qualità, dignità, autonomia) capace di scardinare i meccanismi che riproducono la disuguaglianza uomo-donna, allentando la pressione solitaria sulla famiglia nella responsabilità di cura.

Metodo

- Parte integrale della giustizia sociale è la possibilità di cittadine e cittadini, lavoratrici e lavoratori, di partecipare al **pubblico confronto** nelle decisioni e azioni pubbliche e collettive (Cost. artt 3 e 118). E’ un **fine in sé**, poiché si tratta di una ragionevole e importante aspirazione di ogni persona in una delle sue dimensioni di vita. E’ anche uno **strumento** essenziale per conseguire giustizia sociale e ambientale: solo nel pubblico confronto, requisito essenziale della democrazia, si afferma un condiviso senso di cosa sia “giusto”.
- Persone con diversi interessi e diversi sistemi di valori tendono ad avere opinioni diverse su cosa sia giusto. Nel confronto pubblico molte opinioni possono non sopravvivere, altre possono modificarsi attraverso la persuasione sociale, altre ancora possono trovare punti di intersezione, di compromesso, che consentono la convergenza di “sufficiente consenso” su un dato corso di azione. Affinché ciò avvenga il pubblico confronto deve avere **quattro requisiti**. Deve essere: **acceso**, ossia anche aspirazioni e visioni radicali e antagoniste all’interno di una comunità devono avere peso; **aperto**, ossia saperi e punti di vista esterni (alla comunità territoriale o nazionale) devono essere presi in considerazione; **ragionevole**, ossia ognuno deve impegnarsi a riconoscere e misurarsi con le posizioni e i sentimenti degli altri, senza farsi schermo della propria “razionalità autoreferenziale”; **informato**, ossia ognuno deve sentirsi impegnato ed essere richiamato a portare informazioni e dati verificabili a sostegno della propria opinione.
- **Questo metodo vale in molteplici ambiti**. Vale all’interno di associazioni o alleanze di associazioni impegnate nel cambiamento: mettere a repentaglio la propria opinione e seguire quelle regole è requisito di successo. Vale nel rapporto che si instaura fra eletti (e loro rete) ed elettori, sia in campagna elettorale che nell’esercizio della funzione. Vale nella costruzione e attuazione di iniziative legislative e regolamentari, di riforme, di interventi pubblici, nel rapporto con tutti i soggetti interessati da quei cambiamenti: è un metodo moderno di azione pubblica noto come **sperimentalismo democratico**, che

- richiede un forte impegno politico nel rapporto con l'amministrazione pubblica attuatrice e, spesso, un suo rinnovamento (senza i quali l'azione è destinata all'insuccesso).
- L'adozione di questo metodo aiuta a **ricomporre due divaricazioni** che affliggono l'azione politica e pubblica. La divaricazione fra il **breve e lungo periodo**, fra presidio di ricorrenti emergenze e la strategia di medio-lungo termine: ricomponibile grazie a un confronto pubblico nel quale le scelte di breve termine costituiscano, e siano percepite come, passi parziali verso soluzioni di lungo periodo. La divaricazione fra **teoria e prassi**, ricomponibile proprio grazie alla legittimazione credibile dei saperi diffusi, ai quali viene data opportunità di confronto paritario con saperi provenienti da forti centri di competenza.

Principali testi relativi ai principi:

- ✓ Parole chiave (definizioni e bibliografia essenziale)
 - Testo annotato (slides 1-5): <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/missione-e-visione/>
 - Singole parole: <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wikiforum/>
- ✓ Diagnosi, dati e visione: "Un Futuro più Giusto" (Il Mulino, 2020, a cura di F.Barca e P. Luongo)
- ✓ La visione dopo Covid-19: <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/un-futuro-piu-giusto-e-possibile-promemoria-per-il-dopo-covid-19-in-italia/>

Temi e istanze per la formazione e affiancamento dei candidati

Temi e istanze richiamano ambiti operativi di azione in cui i candidati potranno trovarsi ad operare una volta eletti e su cui il Forum Disuguaglianze e Diversità può offrire materiali, suggerimenti e contatti per i programmi che i candidati si prefiggono nel loro territorio e successivamente, se eletti, per la loro azione. Gran parte dei materiali (documenti, articoli, post, grafici, filmati, video, pillole, etc.) sono disponibili nel sito <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/>

- I. Accrescere l'accesso alla conoscenza e indirizzare la trasformazione digitale alla giustizia sociale e ambientale
 - **Ruolo strategico delle imprese pubbliche locali** Come tornare a dare missioni strategiche alle imprese pubbliche anziché concepirle come mera fonte di dividendi.
 - **Università e suo impatto sociale** Come valorizzare (anche sperimentalmente) l'impatto sociale delle Università rilevanti per il territorio su chi studia, sulla popolazione, sul lavoro, sulle imprese (in sintonia con l'evoluzione degli indirizzi nazionali).
 - **Trasferimento tecnologico alle PMI** Come accrescere l'accesso delle PMI alla tecnologia, in sintonia con i provvedimenti nazionali.

- **Trasferimento tecnologico** Come sfruttare al meglio l'opportunità offerta dagli interventi del Piano Ripresa e Resilienza, curando che essi beneficino in primo luogo le persone più vulnerabili.
- **Transizione digitale nella PA** Come far sì che la "digitalizzazione" delle PA, sfruttando la spinta che verrà dal Piano Ripresa e Resilienza, sia rivolta a migliorare la qualità dei servizi per la cittadinanza, dandole un ruolo attivo nelle scelte e formandone lo spirito critico.
- **Transizione digitale sul territorio** Come migliorare accesso, disponibilità, formato e proprietà dei dati digitali prodotti sul territorio.
- **Consapevolezza critica rispetto alla transizione digitale** Come attivare processi formativi sul territorio perché generino consapevolezza critica e non solo mera alfabetizzazione.

II. Promuovere servizi fondamentali, nuove attività e buoni lavori, prima di tutto nei territori marginalizzati

- **Scuola: potenziamento della didattica e diritto allo studio** Come ridurre, territorio per territorio, povertà educativa e dispersione scolastica e offrire buoni servizi alla fascia 0-6 attraverso la costruzione di comunità educanti: indirizzi e possibili sperimentazioni.
- **Casa: dignitosa, sicura, energeticamente efficiente e "socievole"** Come affrontare emergenza abitativa, povertà energetica, sovrappollamento, solitudine attraverso una combinazione di interventi integrati, sfruttando al meglio anche il Piano di Ripresa e Resilienza.
- **Liberare il potenziale delle aree marginalizzate (aree interne, periferie, coste, aree sismiche)** Come perseguire gli obiettivi primari di queste diverse aree con strategie integrate, in raccordo con le "piattaforme istituzionali esistenti" (Strategia aree interne, Pon Città metropolitane) o in fieri.
- **Dotarsi di un sistema di infrastrutture sociali integrate** Come riconnettere cura sanitaria e sociale e gli altri servizi di cura fondamentali attraverso la chiave di volta della parità di genere.
- **Il versante locale della transizione ecologica.** Come attuare luogo per luogo le misure nazionali di contrasto ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio (recupero aree, forestazione urbana, rigenerazione di quartieri, avvicinamento dei servizi, incremento ricchezza comune dei quartieri) e di decarbonizzazione del sistema della mobilità.
- **Costruire officine municipali** Come offrire al personale dipendente che, per via delle trasformazioni accelerate dalla crisi pandemica, continuerà a lavorare a distanza un'alternativa di qualità al lavoro nella propria abitazione, con benefici per loro, per il territorio e per le imprese.

III. Dignità, tutela e partecipazione strategica del lavoro, in un nuovo patto con le imprese

- **Diffondere lo strumento dei Workers Buyout** Come affrontare in tempo crisi

aziendali attraverso il ricorso allo strumento degli Workers Buyout.

- **Sperimentare i Consigli del lavoro e della cittadinanza** Come sperimentare uno strumento innovativo che affianchi (nelle medie e grandi imprese o in sistemi di PMI) il Consiglio di amministrazione e dia voce al lavoro e ai cittadini del territorio.
- IV. Accrescere la libertà dei giovani nel costruirsi un percorso di vita e contribuire al futuro del paese
- **Le disuguaglianze nel ricambio generazionale: donazioni/eredità** Come ingaggiare i giovani e le giovani adolescenti e giovani in genere in un confronto e in simulazioni che rimettano in discussione gli attuali meccanismi di trasferimento generazionale della ricchezza.
- V. Rigenerare le Amministrazioni Pubbliche, migliorando qualità e metodo
- **Sperimentazioni di rigenerazione delle PA** Come raggiungere, luogo per luogo, l'obiettivo di rigenerare la propria amministrazione pubblica (per conseguire gli obiettivi sin qui indicati, e altri ancora, e costruire un dialogo con la cittadinanza) attraverso interventi pragmatici nella fissazione di missioni e risultati attesi, nelle modalità di reclutamento e inserimento al lavoro, nella formazione, nei metodi di lavoro.
 - **Monitoraggio civico della spesa** Come promuovere il monitoraggio di spesa, realizzazioni e risultati degli interventi pubblici sul proprio territorio – da parte di Comune, Regione o Stato, con risorse di bilancio, con fondi comunitari o con i fondi della Recovery and Resilience Facility) – da parte dei cittadini organizzati, e farne strumento di accelerazione e promozione della qualità degli interventi.
- VI. **Accrescere i livelli di convivenza e potenziare le azioni di contrasto a ogni forma di discriminazione** - come favorire la costruzione di comunità dove non ci sono ospitanti e ospitati ma persone che si accolgano reciprocamente. In tale logica, promuovere e sostenere interventi atti a garantire pari opportunità di accesso alle occasioni di cittadinanza e al welfare per tutte e tutti, anche con la promozione di interventi di prossimità e di maggior attenzione ai soggetti che corrono, per condizioni soggettive e oggettive, maggiori rischi di discriminazione.